



Assessorato all'Ambiente

ORDINANZA PER LA LOTTA CONTRO LA PROCESSIONARIA DEL PINO

La lotta alla processionaria è **obbligatoria** ai sensi di legge qualora l'insetto rappresenti una minaccia per la salute delle persone e degli animali ed è regolamentata dal D.M. 30 ottobre 2007. A tal proposito viste le numerose segnalazioni che stanno arrivando agli uffici, circa la copiosa presenza di nidi in proprietà private del nostro territorio, l'amministrazione ha emanato ORDINANZA n. 11/2020 per la lotta contro la processionaria del pino.

Sulle piante ospiti sono visibili i caratteristici "nidi", facilmente riconoscibili per il colore biancastro, l'aspetto sericeo e il diametro di circa 10 – 20 cm.

In primavera le larve si spostano fino al suolo e sono molto pericolose, in quanto provviste di microscopici peli urticanti, che si disperdono facilmente e possono provocare gravi infiammazioni cutanee, oculari, alle mucose e alle vie respiratorie delle persone che vengano a contatto con essi.

Per questo motivo si raccomanda di non toccare mai a mani nude i nidi invernali oppure le larve mature.

L'ordinanza prevede:

1. di effettuare entro il 15 marzo di ogni anno tutte le verifiche ed ispezioni visive sugli alberi posti a dimora nei terreni di loro proprietà, al fine di accertare l'eventuale presenza dei nidi di Processionaria del Pino.

Dette verifiche devono essere effettuate con maggiore attenzione sulle specie di alberi soggette all'attacco del parassita: - Pino nero (*Pinus nigra*) - Pino silvestre (*Pinus silvestris*) - Pino domestico (*Pinus pinea*) - pino marittimo (*Pinus pinaster*) - Varie specie di cedro (*Cedrus spp*) senza escludere le altre specie di conifere potenzialmente aggredibili dall'insetto;

2. di procedere obbligatoriamente, qualora si rilevi la presenza di nidi di Processionaria, alla rimozione e distruzione degli stessi, rivolgendosi eventualmente a ditte specializzate. Durante le operazioni di "raccolta dei nidi" occorre adottare tutte le protezioni individuali indispensabili per evitare il contatto con i peli urticanti delle larve. Oltre all'obbligatorietà dell'asportazione dei nidi si consiglia di mettere in atto adeguate tecniche di profilassi individuate dal Servizio Fitosanitario Regionale, quali trattamenti microbiologici o mezzi complementari di lotta quale la cattura massale condotta con trappole a ferormoni; in caso di inefficacia dei suddetti trattamenti e valutata la necessità di intervenire con il mezzo chimico in esclusiva modalità endoterapica, dovrà essere inviata al Comune, al Servizio Prevenzione Collettiva della Regione Emilia Romagna oltre che al Servizio Fitosanitario Regionale e al Servizio di Igiene sanità Pubblica dell'AUSL, apposita richiesta come descritta nella nota Regione Emilia Romagna servizio Prevenzione Collettiva e Sanità Pubblica prot. 496974 del 16/07/2018 acquisita agli atti del Comune di Marzabotto al prot. n. 8406/2018;

3. di ripetere annualmente le verifiche ed ispezioni suddette durante il periodo invernale – inizio primaverile, e comunque dal mese di gennaio al 15 di marzo, procedendo alla rimozione di eventuali nidi presenti secondo le modalità indicate al punto n. 2;

Si avvisa che:

- le spese per gli interventi suddetti sono a totale carico dei proprietari o dei conduttori delle piante infestate;
- nel caso in cui si trovassero delle larve vagare nell'ambiente, a raggiungimento della maturità, indicativamente entro il mese di maggio, E' NECESSARIO NON AVVICINARSI ALLE STESE che tipicamente si muovono in "processione", al fine di evitare che i peli urticanti possano entrare in contatto con persone o animali e creare rischi sanitari;
- è fatto assoluto DIVIETO di depositare e abbandonare rami con nidi di processionaria presso il Centro di Raccolta comunale, nei contenitori per la raccolta differenziata e per la raccolta della frazione indifferenziata dei rifiuti in dotazione alle utenze, nonché nei cestini portarifiuti del territorio comunale o in qualsiasi altro luogo pubblico;
- Che per ogni informazione è possibile contattare il Servizio Fitosanitario Regionale;
- Che sono sconsigliati trattamenti insetticidi nei confronti delle larve che scendono al suolo per interrarsi; questi trattamenti, oltre a essere dannosi per l'ambiente, non impedirebbero infatti la dispersione dei peli urticanti dal corpo delle larve e quindi il potenziale danno alle persone.

